



P.T.O.F

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Valevole per gli anni: A.S. 2025-2028

Asilo Infantile G. Buzzi

Piazza Parrocchiale, 3 – 21050 Clivio

Tel 0332 487330 – e-mail: ammistrazione@asilobuzziclivio.it

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA G. BUZZI	• Premessa • Che cos'è il ptof • Cenni storici • Contatti
2. TERRITORIO	• Sistema sociale • Famiglie • Disabili • Rete di collaborazione
3. I PILASTRI DELLA'AZIONE EDUCATIVA	• Premessa • I Soggetti • Risorse interne • Risorse esterne

4. ORGANI COLLEGIALI	• <i>Collegio docenti</i> • <i>Assemblea dei genitori</i> • <i>Organi amministrativi</i> • <i>Consiglio di interclasse</i> • <i>Tirocinanti</i>
5. LA NOSTRA SCUOLA ASILO G. BUZZI	• <i>Scuola dell'infanzia</i> • <i>Nido d'infanzia</i> • <i>Spazi scolastici</i> • <i>Gli orari scolastici e la nostra giornata scolastica</i> • <i>Il menù</i> • <i>regolamento</i>
6. LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO	• <i>L'idea di bambino</i> • <i>Il metodo</i> • <i>Finalità della scuola</i> • <i>I campi di esperienza</i> • <i>Piano annuale per l'inclusione</i>
7. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA	• <i>I criteri di progettazione</i> • <i>I percorsi specifici</i> • <i>Osservazione-verifica-valutazione-documentazione</i>
8. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA	• <i>La corresponsabilità educativa</i> • <i>La famiglia si impegna a...</i> • <i>La maturità di chi educa</i>
9. LA CONTINUITA' SCOLASTICA	• <i>Continuità orizzontale</i> • <i>Continuità verticale</i>
10. AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE E PROGETTO DI MIGLIORAMENTO	• <i>Riflessioni</i> • <i>Adozione APP Registro elettronico</i>

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA G. BUZZI	• <i>Premessa</i> • <i>Che cos'è il ptof</i> • <i>Cenni storici</i> • <i>Contatti</i>
---	--

Premessa

La nostra scuola è composta da due servizi:

- Scuola dell'Infanzia, per bambini da 3 a 6 anni
- Nido d'infanzia per bambini da 3 mesi a 36 mesi

In tal modo la scuola si propone con continuità educativa nella crescita dei bambini in età prescolare.

I criteri che determinano la priorità per l'ingresso a scuola sono i seguenti:

- Bambini già frequentanti la scuola;
- Aver compiuto 3 anni di età entro Dicembre dell'anno in corso o 3 mesi compiuti per il nido;
- Data di presentazione della domanda, in caso di medesimo giorno viene inserito il bambino con maggiore età;
- Residente nel comune o nel bacino di utenza;
- Bambini individuati ex legge 104/92 o che presentino difficoltà familiari, affidò, monoparentali;
- Bambini con fratelli/sorelle che frequentano già la scuola;
- Bambini con genitori entrambi lavoratori e prossimi all'arrivo di fratellini/sorelline;
- Bambini che si trasferiscono da altre scuole;

Che cos'è il PTOF

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che definisce le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il progetto educativo, tenendo presente la realtà del territorio. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n. 275/1999, della legge, n. 62/2000, della Legge n. 107/2015, e dal D.M. n. 254/2012. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curriculare, extracurriculare e organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto o di nuove normative.

L'annuale stesura del P.T.O.F., elaborato dal Collegio delle docenti, è stata approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente gestore in data 20/09/2024 e ha valore per gli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso l'esposizione nella bacheca della segreteria della scuola, inserito nel portale "Scuole in chiaro" e consegnato ai genitori all'atto dell'iscrizione, con sottoscrizione della ricevuta di consegna.

Cenni storici

L'attuale Asilo Infantile "Gaetano Buzzi" fu istituito il 17.01.1907.

L'Asilo Infantile fu eretto in Ente Morale con R.D. in data 03.06.1907 ed assunse la qualifica di IPAB, regolata dalle norme della legge 17.07.1890 n. 6972 e succ. modd.

A seguito del DPR 24.07.1977 n.616, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22.12.1978 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 361 del 29.12.1978 l'Asilo Infantile "Gaetano Buzzi" venne ricompreso tra le II.PP.A.B. escluse dal trasferimento ai comuni 'in quanto svolgenti in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo – religiosa'.

La natura giuridica di IPAB fu mantenuta fino al provvedimento di depubblicizzazione dell'ente disposto con delibera della Giunta della Regione Lombardia n. 5/38039 del 25.06.1993 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 del 6 settembre 1993

Con succitato provvedimento di depubblicizzazione dell'ente è stata contestualmente riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del Codice civile.

A far data dal 16.09.1993 l'Ente è iscritto presso il Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato presso la Camera di Commercio n di Varese al n. 703 in data 7 Aprile 2001.

Con apposito Decreto e in base alla legge 62/2000, con protocollo n. 488/3257, l'Asilo Infantile "G. Buzzi" ha ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria. Pertanto, essa si configura nel sistema scolastico come scuola dell'infanzia pubblica non statale paritaria, perché svolge un servizio pubblico ed è improntata in base ai principi costituzionali.

È presente un consiglio d'amministrazione che lo dirige e un'assemblea dei soci che vi partecipa.

Contatti

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 375 636 8724 segreteria
- Telefono n. 351 682 4592 coordinatrice
- Mail amministrazione: amministrazione@asilobuzziclivio.it
- Mail coordinatrice: coordinatrice@asilobuzziclivio.it
- Facebook: Asilo infantile G.Buzzi
- Instagram: asilobuzziclivio
- Sito web: www.asilobuzziclivio.it
- APP Kindertap

2. TERRITORIO	• <i>Sistema sociale</i> • <i>Famiglie</i> • <i>Disabili</i> • <i>Rete di collaborazione</i>
------------------	---

Sistema sociale

Il sistema sociale è caratterizzato dalla forte influenza esercitata dalla vicina Svizzera attraverso il fenomeno del frontalierato, che è ampiamente diffuso.

I caratteri salienti sono:

- In senso positivo:

- Apertura agli scambi culturali e positiva integrazione con le comunità locali d'oltre confine.
- Possibilità di inserimento lavorativo anche per le donne in aziende o con lavori a domicilio.

- In senso negativo:

- Scarso livello formativo per la forte dipendenza da un settore economico trainante.
- Facilità di accesso ma con marcati fenomeni di limitato ricambio generazionale

Caratteristiche dominanti del territorio della Valceresio sono:

- In senso positivo

- Elevata variabilità di scenari e paesaggi (montagna, collina, pianura, laghi).
- Presenza di richiami ad un'identità storico-culturale passata.
- Ricchezza di elementi di pregevolezza ambientale ed artistica.

- In senso negativo

- Tendenza ad una spersonalizzazione del paesaggio e dell'identità dei luoghi.
- Inadeguatezza del sistema dei trasporti rispetto alle esigenze del territorio.
- Dispersione delle comunità locali su territori ampi e poco collegati tra loro.

Le famiglie

La scuola è inserita in un contesto sociale che conta 1.982 abitanti.

Le dinamiche demografiche rispecchiano valori simili a quelle provinciali e, più in generale, del Nord Italia, con fattori di denatalità, di invecchiamento demografico e di fenomeni immigratori.

Il processo di parcellizzazione delle strutture familiari continua a far crescere il numero di nuclei e, contestualmente, a ridurne i componenti.

Le cause sono strutturali e riconducibili, in primo luogo, all'allungarsi della vita, oltre che a fattori culturali ed economici. Numerose le situazioni di convivenza e frequenti le separazioni.

Il Comune interviene sempre più spesso a sostegno delle famiglie attraverso l'erogazione di contributi o buoni sociali.

Il Comune sostiene la scuola attraverso l'erogazione annuale di una quota che varia in base al numero dei bambini frequentanti.

Disabili

La scuola è attenta alle esigenze di tutti i bambini, è particolarmente sensibile ai minori diversamente abili e in collaborazione con i servizi sociali del comune si adopera per offrire a tutti gli alunni adeguate opportunità educative, per realizzare lo sviluppo delle loro capacità e per garantire la loro effettiva integrazione.

Rete di collaborazione

La nostra scuola si colloca in una rete di relazioni, collaborazioni e rapporti sul territorio, per migliorare il servizio formativo da offrire alle famiglie per i loro figli.

Prima di tutto in quanto cattolica, aderisce all'AVASM-FISM, e partecipa al coordinamento pedagogico di zona.

Inoltre, collabora con diverse associazioni del territorio:

Parrocchia ed oratorio di Clivio

Centro Anziani

Limax Clivio

Museo insubrico di storia naturale

ATS

Associazione IDEA

Ivantus

Biblioteca di Clivio

3. I PILASTRI DELLA'AZIONE EDUCATIVA	• <i>Premessa</i> • <i>I Soggetti</i> • <i>Risorse interne</i> • <i>Risorse esterne</i>
---	---

Premessa

Cos'è il Progetto Educativo. Il Progetto Educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico- didattico della nostra scuola. Il progetto educativo è un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla Circolare Ministeriale n. 31 del 2003. È predisposto dal Collegio Docenti della scuola ed espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi dell'attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa s'ispira al progetto educativo.

I soggetti

La scuola accoglie i **bambini dai 3 mesi ai 6 anni**, suddivisa in quattro sezioni:
due di scuola dell'infanzia

una nido che accoglie bambini dai 3 mesi ai 36 mesi. In ogni sezione infanzia è presente un'insegnante, in sezione nido 4 educatrici e un'assistente.

La tipologia scelta per la formazione delle sezioni dell'infanzia è di tipo eterogeneo.

La scuola oltre ad accogliere i bambini, accoglie le loro famiglie che devono essere coinvolte e fatte partecipi dell'azione educativa

Risorse interne

Il personale della scuola, ognuno nella propria specificità, ha un ruolo e una valenza nell'educazione dei bambini; nella struttura sono presenti:



Risorse esterne

La scuola intrattiene anche una serie di relazioni con il territorio:

Con Fism	Per quanto riguarda gli incontri annuali delle scuole aderenti, i corsi di formazione e l'aggiornamento dell'insegnamento della religione Cattolica.
Con il coordinamento di zona	al quale partecipano le scuole Fism.
Con CTS	Comitato territoriale di zona, in supporto a eventi e formazione
Con la Parrocchia	Con la quale si condividono momenti di preghiera e mette a disposizione i propri spazi per eventi della scuola.
Con la biblioteca comunale	Che ci sensibilizza alla lettura e alla cura del prestito dei libri con il progetto "Educare all'immagine".
Con Ivantus	Associazione che collabora con la scuola.
Con l'Associazione Idea	L'associazione dei genitori presente sul territorio, che ogni anno finanzia progetti didattici.
Con il dott. Banchini	Responsabile della Sicurezza, che effettua i corsi di formazione.
Con la dott.ssa Stella Fracassi	Con la quale collaboriamo con le famiglie di bambini certificati e con bisogni specifici.
Con "App Kindertap	Per facilitare la comunicazione con le famiglie è stato installato il diario di bordo elettronico tramite "App Kindertap". Tra le preziose funzionalità del sistema vi è la comunicazione diretta con le famiglie. L'APP consente ai genitori di conoscere le attività svolte, le informazioni su pasti, spuntini e andamento della giornata direttamente dal proprio smartphone.
Con lo studio del rag. Aldo Fontanella	Per quanto concerne la parte amministrativa.

Formazione del personale: formazione e aggiornamento di taglio culturale e pedagogico didattico (corsi vari); formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

4. ORGANI COLLEGIALI	• <i>Collegio docenti</i> • <i>Assemblea dei genitori</i> • <i>Organi amministrativi</i> • <i>Consiglio di interclasse</i> • <i>Tirocinanti</i>
-------------------------	---

Per una partecipazione democratica alla vita della scuola sono stati istituiti e funzionano i seguenti organismi (L.62/2000 art.1 c.4/c):

Collegio docenti

È convocato e presieduto dalla coordinatrice didattica della Scuola; ad esso compete:

- elabora il P.T.O.F. da sottoporre alla approvazione del Legale Rappresentante
- pianifica il percorso educativo progettato
- verifica periodicamente se gli obiettivi programmati sono stati raggiunti e, se è il caso, individua strategie più adeguate
- valuta l'andamento complessivo dell'azione educativo-didattica.
- segue la formazione professionale prevista

Assemblea dei genitori

L'assemblea può essere di scuola e di sezione:

- l'assemblea di scuola è costituita da tutti i genitori e dal Collegio docenti ed è convocata dalla coordinatrice; durante la prima assemblea vengono eletti i Rappresentanti di sezione
- l'assemblea di sezione è costituita dalle insegnanti di sezione e sostegno e dai genitori della stessa ed è convocata dalla coordinatrice ogni qual volta che se ne ravveda la necessità.

Organi amministrativi

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" della scuola, che nella nostra scuola è individuato nel Presidente del Consiglio di amministrazione.

Consiglio d'interclasse

È costituito da Coordinatrice, insegnanti e rappresentanti di sezione eletti durante l'Assemblea dei genitori. Si riunisce tutte le volte che si ritiene opportuno per verificare l'andamento educativo didattico e per prendere in considerazione proposte volte al potenziamento dell'offerta formativa; è convocato dalla coordinatrice.

Tirocinanti

La nostra scuola accoglie tirocinanti o stagisti, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108). Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;

deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;

deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

5. LA NOSTRA SCUOLA ASILO G. BUZZI	• <i>Scuola dell'infanzia</i> • <i>Nido d'infanzia</i> • <i>Spazi scolastici</i> • <i>Gli orari scolastici e la nostra giornata scolastica</i> • <i>Il menù</i> • <i>regolamento</i>
---------------------------------------	--

Scuola infanzia

La scuola dell'infanzia è un ambiente pensato per i bambini, un luogo ricco di esperienza, scoperte e rapporti che segnano la vita di tutti coloro che ne sono coinvolti.

Per i bambini la scuola deve essere un luogo che accoglie e protegge e che garantisce risposte ai suoi bisogni. È un ambiente che offre pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento.

La scuola dell'infanzia è così composta:

Sezione stelle	Con 21 bambini/e 3-4-5 anni
Sezione lune	Con 19 bambini/e 3-4-5 anni

Le sezioni lavorano per piccoli gruppi in modo cooperativo, sia per classi eterogenee che omogenee.

Nido d'infanzia

Il nido d'infanzia è un luogo privilegiato dove creare opportunità di relazione tra bambini.

Le educatrici hanno il compito di creare un ambiente stimolante e positivo, valorizzando gli spazi di gioco e i materiali proposti.

Il nido normalmente è suddiviso su 3 fasce d'età, in base alle iscrizioni pervenute:

N. 4 Lattanti	3-12 mesi
N. 6 Semidivezzi	12-24 mesi
N. 19 Divezzi	24-36 mesi

Tale suddivisione non è rigida e in alcuni momenti della giornata i bambini condividono spazi e tempi comuni (accoglienza, attività quotidiane, sonno, ricongiungimento familiare) inoltre è possibile all'occorrenza lavorare con gruppi misti d'età. I gruppi si incontrano in momenti e spazi pensati dalle educatrici al fine di favorire esperienze di socializzazione positive.

Spazi scolastici

La scuola è strutturata su tre piani: al piano superiore è presente la segreteria, la stanza atelier luce e digitale e una stanza atelier pittura con un bagnetto, nel piano di mezzo, dove c'è anche l'ingresso principale della scuola, è presente la sezione nido d'infanzia, sezione mezzani e aula lattanti, lo spogliatoio dei bambini, i bagni e uno spazio attrezzato con fasciatoio. Al piano inferiore si trovano: la cucina (attrezzata e rispondente alle normative igienico-sanitarie per la preparazione dei pasti), il bagno del personale (attrezzato per i disabili), lo spogliatoio dei bambini, una sezione adibita a salone per l'accoglienza e spazi per atelier inglese e una sezione per atelier grafico-espressivo e angoli più strutturati per il gioco simbolico. Una classe adibita a atelier motorio, i bagni dei bambini, uno sgabuzzino e uno spazio dedicato alla nanna dei più piccoli. Fuori è presente un ampio giardino per il gioco libero all'aperto dei bambini, dotato di attrezzature ludiche idonee all'età dei bambini.

Orari e giornata scolastica

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 17:00. L'orario è così distribuito:

Orari	Attività infanzia
7:00-9:00 pre-scuola (facoltativo)	Gioco libero nel salone
9:00-9:30 accoglienza	Ingresso comunitario
9:30- 11:30 attività didattica	Condivisone della merenda e suddivisione in gruppi per svolgere le quotidiane attività di atelier
11:30-11:45 igiene	Preparazione al pranzo
11:45-12:45 pranzo	Pranzo diviso per sezioni
13:00-13:15 prima uscita	Per chi lo desidera possibilità di frequentare mezza giornata

13:00- 15:00 attività pomeridiane	Gioco libero favorendo il giardino, laboratori per fasce d'età o riposo per i piccoli
15:00-15:30 igiene	Merenda e preparazione al ricongiungimento familiare
15:30-15:45 seconda uscita	Uscita ordinaria
15:45-17:00 post-scuola (facoltativo)	Merenda, gioco libero nel salone

La proposta formativa viene attuata nel corso dell'intera giornata, all'interno della quale vengono ricavati momenti specifici e dedicati:

- l'accoglienza avviene in salone ed è improntata sull'attenzione al singolo in quanto ogni bambino riceve il benvenuto da parte dell'insegnante in un clima gioviale e sereno;
- il momento dell'appello, "circle time", che viene svolto in maniera "innovativa" e diversa di giorno in giorno, durante il quale i bambini sono invitati a manifestare la propria presenza con gesti simbolici o linguaggi particolari;
- il momento dell'igiene personale diviene momento educativo per sviluppare autonomie, responsabilità e cura di sé e degli altri;
- la proposta didattica del mattino avviene per atelier ed è variabile: a volte parte dal contributo di un'esperienza vissuta e riportata dai bambini, altre volte deriva da una narrazione fatta dall'insegnante;
- il momento del pranzo, preceduto dall'igiene personale, diviene anch'esso momento educativo per potenziare l'autonomia nell'apparecchiare le tavole svolgendo il ruolo del cameriere durante tutta la durata del pranzo
- la figura del tutor fondamentale per la cooperazione tra grandi e piccoli
- la proposta didattica del pomeriggio prevede per i bambini di 4 e 5 anni: un laboratorio incentrato su colori, forme, schema corporeo e concetti topologici per i bambini di 4 anni, un laboratorio sul linguaggio, sul pregrafismo e logico-matematico per i bambini di 5 anni. i piccoli di 3 anni vengono accompagnati da un'insegnante nella "stanza della nanna" per il rituale sonnellino pomeridiano, scandito da storie e coccole per favorire il riposo psico-fisico.
-

Menù

La scuola segue un menù stagionale (autunno/inverno e primavera/estate) approvato dall'ATS di zona e redatto da una nutrizionista. In caso di intolleranze alimentari o allergie i genitori sono tenuti a dare comunicazione alle insegnanti e, qualora si dovesse rendere necessaria la sostituzione degli alimenti, devono presentare la richiesta con allegata certificazione medica. I bambini possono festeggiare il compleanno a scuola, in questa occasione la cuoca cucinerà la torta l'ultimo mercoledì del mese per festeggiare tutti i compleanni trascorsi nel mese, se i genitori volessero portare caramelle ai compagni è d'obbligo utilizzare dolci confezionati industrialmente o acquistati in negozio.

Regolamento

L'asilo infantile G.Buzzi adotta un regolamento d'istituto condiviso annualmente con le famiglie. Il regolamento è uno strumento fondamentale per poter definire regole, tempi e modalità di fruizione del servizio, inoltre garantisce alla scuola e alle famiglie un'organizzazione ottimale.

6. LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO	• <i>L'idea di bambino</i> • <i>Il metodo</i> • <i>Finalità della scuola</i> • <i>I campi di esperienza</i> • <i>Piano annuale per l'inclusione</i>
--	---

L'idea di bambino

Il bambino "è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi". ("Indicazioni Nazionali per il curricolo" 2012). Ogni bambino è unico, originale, irripetibile. Ogni bambino deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio. Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere "domande educative" del bambino e non dare risposte precostituite "chiedendo" ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande. La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona.

Il metodo

Il metodo non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade in modo che il suo agire diventi sempre ricco di significato. L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

Il metodo avrà quindi come elementi portanti:

Dare al bambino la possibilità di essere protagonista attivo dell'esperienza da cui far scaturire i percorsi di apprendimento attraverso nuove figure adulte e pari con i quali può arricchire il suo percorso alla scoperta di sé, degli altri e della realtà che lo circonda;
Creare situazioni stimolanti che favoriscano osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti maturando capacità di comunicare le proprie esperienze attraverso l'uso del linguaggio verbale completato da altri tipi di linguaggio;
Attivare strategie educative diversificate e individualizzate per ogni bambino, attenzione maggiore viene posta per i bambini diversamente abili e/o con bisogni educativi speciali;
La vita di relazione (in piccolo, medio, grande gruppo; in sezione, in intersezione, in continuità con infanzia e scuola primaria);

La valorizzazione del gioco;
L'esplorazione e la ricerca;

La verifica e la valutazione saranno realizzate attraverso l'osservazione occasionale e sistematica e la documentazione della loro attività permetteranno di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare le proposte educative.

Il percorso educativo della scuola dell'infanzia sarà articolato attraverso le unità di apprendimento che medieranno gli obiettivi specifici di apprendimento cercando di trasformarli in competenze.

Finalità della scuola

I nuovi cambiamenti che hanno sollecitato la scuola nel suo complesso portano a far proprie le **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**, che *esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole dell'infanzia del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità.*

Dopo lo studio fatto durante l'anno, la Scuola dell'Infanzia fa proprie le Finalità generali, gli obiettivi generali e specifici delle Indicazioni Nazionali e pertanto si propone di rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze del bambino all'interno di un progetto preciso articolato ed unitario, che riconosce, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse SOCIALI, ISTITUZIONALI E CULTURALI.

Le finalità proprie della scuola sono:

- **la maturazione dell'identità** personale che si esprime con atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- **la conquista dell'autonomia** in cui il bambino attraverso la conoscenza delle proprie capacità e potenzialità, giunge a compiere scelte autonome relativamente all'età propria;
- **lo sviluppo delle competenze** attraverso il consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche e intellettive del bambino.
- **Lo sviluppo alla cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni, rispettare il punto di vista degli altri, riconoscere i propri diritti e doveri, primo approccio al senso democratico.

Lo scopo è quello di educare un bambino aiutandolo a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale; è caratterizzato dall'esperienza, che, come tale, può essere solo vissuta, ed è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino muovendo la sua intelligenza, affettività e curiosità.

I campi di esperienza

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo”. (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia) I campi di esperienza, delineati dal Ministero nelle Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia, divengono così ‘situazioni reali’ che gli insegnanti creano affinché il bambino possa crescere, conoscere e dialogare con sé stesso, gli altri e la realtà, per giungere ad una maturazione unitaria della sua persona.

I suddetti campi di esperienza sono riportati in seguito:

Il sé e l’altro	Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
Il corpo in movimento	Identità, autonomia, salute
Immagini suoni e colori	Gestualità, arte, musica, multimedialità
I discorsi e le parole	Comunicazione, lingua, cultura
La conoscenza del mondo Secondo DM139 del 22/08/2007 cittadinanza	Organizzazione spazio e tempo e concetti matematici

Piano annuale per l’inclusione

Il termine inclusione si riferisce a quel processo attraverso il quale la scuola diventa un ambiente d’apprendimento che risponde ai bisogni di tutti i bambini. Per questo, al PTOF va annesso il Piano per l’inclusione previsto dalla C.M. n. 8/2013.

La nostra scuola si propone di essere inclusiva attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze presenti in ogni bambino e il rispetto di ogni tipo di difficoltà, attraverso una progettazione didattica strutturalmente inclusiva. Essere inclusivi a scuola significa, infatti, dare a tutti i bambini, in modo equo, le stesse possibilità di crescita, rispettando così la dignità e la specificità di ognuno, riconoscendone e valorizzandone i punti di forza”. La scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o, meglio, una scuola attenta alle persone e per le persone, riconoscendo che le persone, in quanto tali, sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità da conoscere, riconoscere, valorizzare.

La scuola identifica, così, delle buone prassi che permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva. Tra queste vi sono:

- tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l’allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- esperienze di sezioni aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi ed esperienze di gruppo omogeneo;
- progettazione di centri d’interesse e attenzione e cura nel favorire un clima positivo;
- accortezza nel lavorare sui punti forza di ogni bambino;

“Nel caso fossero iscritti bambini certificati ai sensi della legge 104/92, la scuola si avvale dell’ausilio di assistenti per l’autonomia messe a disposizione dal Comune di residenza e di insegnanti di sostegno

incaricate dalla scuola stessa. Per questi bambini, annualmente, elabora il Piano Educativo Individualizzato”.

Nel caso vi siano alunni con disabilità certificate, si costituisce e si riunisce il GLO (Gruppo di lavoro per l'Handicap Operativo) - che coinvolge la coordinatrice, i docenti della sezione, la famiglia e tutti gli operatori socio sanitari che seguono il/la bambino/a - per redige il P.E.I ovvero il Piano Educativo Individualizzato, documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione

7. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA	• <i>I criteri di progettazione</i> • <i>I percorsi specifici</i> • <i>Osservazione-verifica- valutazione-documentazione</i>
--	--

I criteri di progettazione

La progettazione:

- definisce l'articolazione dell'attività didattica in sezione, intersezione e laboratorio;
- individua il tipo di attività da riferire alle diverse modalità organizzative, libere, strutturate, differenziate, attività di vita quotidiana, collettive, di piccolo gruppo, individualizzate;
- stabilisce l'aggregazione degli alunni e gli eventuali gruppi di intersezione o di sezione;
- definisce l'organizzazione e l'uso degli spazi e l'articolazione dei tempi (giornalieri e settimanali), con riferimento a: attività, persone coinvolte, sussidi o strumenti didattici. situazioni educative;
- esplicita l'attività educativa volta all'integrazione scolastica dei bambini in molteplici situazioni, individuando le risorse disponibili nella scuola;
- si organizza seguendo uno sfondo integratore/ personaggio guida, che costituisce la progettazione del curriculum. Si basa sull'esperienza in atelier del bambino, libero di sperimentare e scoprire materiali sempre nuovi.

Si sottolinea la fondamentale importanza, nella progettazione delle attività, dell'esperienza concreta: un incontro del bambino con la realtà che generi in lui attrattiva e curiosità conducendolo ad acquisire nuove conoscenze e una presa di coscienza che le proprie L'adulto, quindi, deve essere co-protagonista dell'esperienza con il bambino, ha il compito di stimolarlo e sostenerlo lasciandolo però libero di esprimere la propria peculiarità sperimentando, scoprendo, raggiungendo le proprie conoscenze tramite ciò che l'esperienza gli permette di conquistare agendo attivamente sulla realtà a lui proposta.

I criteri di scelta dei contenuti sono molteplici e variabili tuttavia, in generale, tramite le attività si vuole stimolare nei bambini lo stupore, il piacere della ricerca che giunge alla scoperta di conoscenze, far nascere o accrescere nei bambini il senso della curiosità, sviluppare la capacità evocativa di bellezza, favorire una congruenza tra pensiero ed azione. La proposta educativa si

basa sulla semplicità, intendendo la semplicità come una riduzione della complessità della realtà nel rispetto della sua totalità e verità. L'esperienza proposta dev'essere portatrice di conoscenze facilmente generalizzabili ad altre circostanze, ed organica, ossia deve contenere una dinamica evolutiva ordinata ed unitaria, per evitare la frammentazione e la riduzione ad un evento circoscritto ad un ambito limitato del tutto estraneo alla vita quotidiana reale di cui il bambino fa esperienza al di fuori della scuola. Il bambino deve quindi avere la possibilità di comprendere che ciò che sperimenta e scopre nelle attività propostegli a scuola non è limitato alla situazione di apprendimento creata dalle insegnanti, ma può essere applicato alla realtà circostante.

Percorsi specifici

All'interno della scuola sono inoltre presenti dei percorsi specifici con la collaborazione di esperti esterni. Tutti i percorsi formativi descritti concorrono ad arricchire la proposta formativa della nostra scuola, sono soggetti a una prima fase collegiale di lavoro e confronto critico, che prosegue poi con la traduzione dell'esperienza proposta ai bambini in termini di cultura pedagogica e di arricchimento personale. Il collegio docente giunge così a valutare la valenza educativa dell'esperienza scolastica affrontata con gli alunni, traendone un orientamento e un arricchimento per la progettazione di nuovi percorsi formativi o il miglioramento di quelli già esistenti.

In particolare:

Per i bambini di 3- 4 e 5 anni è previsto un progetto con:

- **psicomotricista** che aiuta i bambini ad acquisire maggiore sicurezza in sé stessi e nei movimenti singoli o di coordinazione con l'altro con una specialista della palestra comunale, per tutto l'arco dell'anno. Per i 3 anni da Febbraio 2026.
- Il **progetto d'inglese con atelier dedicato allo "storytelling"** con le insegnanti che hanno seguito il corso. Entrambe le attività vengono svolte in sezione oppure in salone, a seconda dell'attività. Per questa fascia d'età una volta alla settimana per 2 mesi, i bambini si recano con le insegnanti in
- **biblioteca comunale** , per un progetto intitolato "un libro per amico": durante la visita i bambini ascoltano le storie raccontate ad alta voce e animate dalla bibliotecaria.

Progetto pregrafismo per potenziare concetti topologici, colori e apprendimento della prescrittura e precalcolo.

Tutti i percorsi formativi sopra citati vengono proposti ai bambini per cercare di soddisfare le attese e i bisogni degli stessi, rispettando i tempi di ognuno. Partendo dai bisogni primari e raggiungendo, con la crescita dell'età, bisogni più complessi.

- **ESSERE ACCOLTI E ACCUDITI:** È l'atteggiamento fiducioso dell'adulto che permette al bambino di investire emotivamente e mentalmente sul contesto educativo che lo accoglie.
- **SPERIMENTAZIONE CORPOREA E MOTRICITA':** Il corpo è il primo oggetto percepito dal bambino ed è il suo primo strumento di conoscenza e relazione. L'acquisizione dello schema corporeo è parte integrante della sua crescita ed ha una funzione fondamentale per lo sviluppo generale.

- **FIDUCIA IN SE' STESSI:** Il bambino andando per tentativi ed errori raggiunge l'obiettivo creando in sé stesso fiducia, autostima e consapevolezza delle proprie capacità.
- **IL GIOCO:** Attraverso il gioco libero o strutturato il bambino può entrare in contatto e scoprire la realtà e il suo significato, durante il gioco il bambino sperimenta anche l'esistenza di regole e ruoli e la condivisione e la cura dei materiali in un gioco comune.
- **ESPRIMERSI E RACCONTARSI:** L'intenzionalità comunicativa si evolve con la crescita, fin dai primi mesi il neonato si esprime attraverso pianti, lallazioni, smorfie e sorrisi e la prima gestualità. In seguito il bambino arricchisce le sue capacità verbali pronunciando le olofrasi e aggiungendo con il tempo più parole e gesti per indicare intenzionalità e iniziare a raccontare e raccontarsi e porre interrogativi. Il bambino in età prescolare possiede un'abilità linguistica più complessa in grado di soddisfare le regole fonologiche di base.
- **RELAZIONE E FIDUCIA VERSO L'ALTRO:** I fondamenti per costruire un buon rapporto di fiducia con i pari e l'adulto nascono dalla relazione che instaura l'insegnante con il bambino e la famiglia attraverso il dialogo, il sentirsi accettati e accolti nella comunità. Il bambino attraverso il gioco interagisce con gli altri scoprendo l'importanza dell'aiuto e del cooperare per la realizzazione di uno scopo comune.

Tra i percorsi formativi specifici particolare rilievo nella nostra scuola assume:

- l'insegnamento della Religione Cattolica, alla quale viene dedicato un giorno specifico della settimana, tuttavia è importante sottolineare che tutta la giornata è vissuta in riferimento ai valori cristiani e quotidianamente c'è un messaggio esplicito in riferimento ad essi. C'è apertura e accoglienza delle altre espressioni della religiosità, comunque la testimonianza che caratterizza ed esprime la scuola è quella della fede cattolica.
- In considerazione delle *Linee Guida per l'educazione civica* adottate con il D.M. 183/2024 e le *Linee guida per le discipline STEM* adottate con D.M. 184/2023, al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi anche che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 (d'ora in avanti, Legge) ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento. Le linee guida mirano innanzitutto a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana – riconoscendola non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come riferimento prioritario per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al :

- graduale sviluppo della consapevolezza della **identità personale**;
- della **percezione di quelle altrui**, consapevole che tutti provano emozioni e sentimenti che vanno rispettati;

- delle **affinità e differenze** che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro e del rispetto altrui;
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- E' consapevole dell'importanza dell'**alimentazione** sana e naturale, dell'attività motoria e dell'**igiene personale** per la cura della propria salute;
- la consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in **comportamenti rispettosi** degli altri e della natura;
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti."

Insegnamento STEM

Nel corso della triennalità si è lavorato in ottica di potenziamento delle competenze proposte dall'approccio integrato STEM (*"attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda"*); ossia:

- *Critical thinking* (pensiero critico);
- *Communication* (comunicazione);
- *Collaboration* (collaborazione);
- *Creativity*.

Attraverso esperienze:

- di laboratorialità e *learning by doing*;
- di *problem solving* e metodo induttivo;
- che attivano l'intelligenza sintetica e creativa / laterale;
- di organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo ed inclusivo;
- di promozione del pensiero critico nella società digitale;
- con metodi di didattica attiva.

Osservazione-verifica – valutazione- documentazione

L'osservazione, la progettazione e la valutazione si pongono in uno schema circolare: l'osservazione permette di conoscere e accompagnare ciascun bambino nella sua crescita, la valutazione non è la conclusione di un percorso, quanto piuttosto un momento di riflessione che porterà a orientare nuovamente la progettazione del passo successivo. Questo è ciò che rende dinamico l'insegnamento e che consente in pratica la centralità della persona nella relazione. La valutazione non è rivolta al singolo, ma si

occupa del processo educativo e didattico e coinvolge tutto il gruppo dei docenti. Il processo del documentare ha lo scopo di rendere visibile ciò che si fa a scuola. Esiste quindi una documentazione di ciò che la scuola è, di ciò che si prefigge, e di cosa intende fare, esiste poi una documentazione di ciò che si è fatto, quest'ultima è sostanzialmente una narrazione, un racconto. Poiché il cammino educativo non è mai lineare, anche la strada che si percorre insieme è fatta di svolte, di passaggi, d'incroci. Nella documentazione delle attività didattiche è necessario quindi porre particolare attenzione a raccontare il punto di partenza (le premesse e le intenzioni), il cammino (ciò che si è fatto e perché) e il punto di arrivo (cosa abbiamo imparato), affinché i bambini, le famiglie e le insegnanti, possano fare memoria e aggiungere questo pezzetto di strada al cammino più ampio del percorso educativo della persona. L'attività didattica viene documentata dando forma e colore alle esperienze proposte. La storia e le esperienze che i bambini compiono viene documentata in un dossier in cui viene raccolto ciò che di più significativo il bambino fa a scuola e che segna la sua crescita e la sua maturazione. Negli anni viene costruito un Portfolio per ciascun bambino, che raccoglie il percorso formativo insieme ad alcuni elaborati che diventano la sua storia. Questo strumento viene consegnato alla famiglia, al termine del percorso scolastico, ed è il documento di passaggio nel raccordo con la Scuola Primaria. Il curriculum delle competenze è l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplica le scelte della comunità scolastica e l'identità della scuola. Il documento viene ripreso e rivisto in collegio docenti.

Il questionario di gradimento dato alle famiglie, ci permette di avere un quadro di verifica e miglioramento d'offerta formativa.

8. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA	• <i>La corresponsabilità educativa</i> • <i>La famiglia si impegna a...</i> • <i>La maturità di chi educa</i>
---	--

La corresponsabilità educativa

La famiglia ha il primato del compito educativo e quindi si rende necessaria una stretta collaborazione tra essa e la scuola; per esserci, **la scuola**, attraverso l'azione di ogni singolo insegnante e operatore, **si impegna a:**

- proporre un'offerta formativa rispondente ai bisogni dell'alunno e in sintonia con il suo sviluppo psicomotorio, cognitivo e di personalità;
- promuovere e sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, di sviluppo personale e di apprendimento;
- dialogare con alunni e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente;
- creare un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e compagni;
- costruire un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente;
- individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità presentate da ciascun bambino lungo il percorso formativo;

- far conoscere e rispettare le norme di comportamento;
- comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento scolastico degli alunni;
- coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e collaborazione;
- aprire spazi di discussione e tenere in considerazione le proposte dei genitori;
- la scuola si impegna a garantire la puntualità e continuità del servizio scolastico;

La Famiglia si impegna a...

- leggere, capire, condividere il Piano dell'Offerta Formativa e sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto;
- instaurare un dialogo costruttivo con i Docenti, nel rispetto della loro libertà di insegnamento e competenza valutativa;
- condividere le linee educative con i docenti, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace;
- dare importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti.
- condividere e rispettare le regole scolastiche;
- leggere gli avvisi affissi all'ingresso della scuola e dell'aula o inviati alle famiglie;
- non esprimere opinioni o giudizi negativi sugli insegnanti e sul loro operato in presenza dei figli, per non creare disorientamento;
- confrontarsi con i docenti, circa gli interventi educativi e didattici, nella sede opportuna.
- partecipare alle riunioni di classe e ai colloqui individuali;
- condividere la programmazione educativo- didattica e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge a scuola;
- far proposte e collaborare alla loro realizzazione;
- rispettare l'orario di ingresso e di uscita da scuola accettato nel momento dell'iscrizione, presentandosi con puntualità.

La maturità di chi educa

La maturità e la professionalità di chi educa, educatori e genitori, per dare frutto e crescere, deve avere modi, tempi e luoghi di sperimentazione e di verifica. A questo scopo sono presenti diversi strumenti:

- Corsi di formazione per il personale: tutte le insegnanti durante l'anno scolastico frequentano corsi di formazione (spesso proposti dall' Avasm-Fism) con personale esperto e sempre aggiornato su temi educativi e didattici; inoltre l'insegnante incaricata effettua annualmente l'aggiornamento per l'insegnamento della religione Cattolica, organizzato sempre dalla Avasm-Fism; la cuoca e il personale ausiliario sono costantemente aggiornati nel loro campo specifico, sia attraverso dei

corsi interni alla scuola, sia con esperti esterni. Tutto il personale è formato secondo il DPR 151/11 antincendio e secondo il DL 81/08 Sicurezza. Il corso di Primo Soccorso è stato effettuato da tutte le insegnanti della scuola. L'hccp è in possesso di tutte le insegnanti e collaboratori.

- Incontri di collaborazione con i rappresentanti: la coordinatrice accoglie i rappresentanti delle varie classi una volta al mese, solitamente in orario mattutino, per confrontarsi e raccogliere domande o proposte dei genitori. Si organizzano feste insieme e si collabora per una buona riuscita dell'esperienza a scuola.
- Colloqui individuali: le insegnanti solitamente prevedono due periodi all'anno da dedicare ai colloqui individuali con i genitori (novembre/dicembre e aprile/maggio), inoltre sono sempre disponibili, su richiesta della famiglia o della scuola, per altri incontri individuali per collaborare al meglio e a stretto contatto con la famiglia.
- Collegio docenti: le insegnanti due volte al mese si incontrano per un confronto costruttivo, per la stesura della programmazione e l'organizzazione del tempo scolastico; è un momento importante di confronto e creazione di stimoli costruttivi di fronte a temi proposti dalle insegnanti stesse.
- Feste e incontri con le famiglie: la scuola incontra le famiglie in diverse occasioni di festa: alla festa dei nonni (2 ottobre), a Natale (dicembre), alla Festa del Papà (19 marzo), alla festa della mamma (8 maggio), durante la festa di fine anno (maggio/giugno). In queste occasioni le famiglie hanno la possibilità di trascorrere un momento di festa, a volte anche condividendo un pasto o una merenda, con i loro bambini e le insegnanti.
- Centro estivo: durante il mese di luglio la scuola dà la possibilità di iscrivere il proprio figlio a scuola; il campo estivo è gestito da alcune insegnanti presenti durante tutto l'anno scolastico e durante questo vengono proposte attività ludico-educative e parecchie uscite sul territorio: picnic, passeggiate, visite al museo.

9. LA CONTINUITA' SCOLASTICA	• <i>Continuità orizzontale</i> • <i>Continuità verticale</i>
---------------------------------	--

Continuità orizzontale

Il ruolo fondamentale della scuola è quello di integrare l'azione delle famiglie e quindi favorire condizioni educative e di socializzazione idonee ad eliminare disuguaglianze ed ad assicurare pari opportunità d'apprendimento a tutti i bambini.

Con riferimento a ciò, il dialogo con la famiglia è realmente necessario e rappresenta un punto centrale per una corretta relazione educativa tra:

BAMBINO → GENITORI → SCUOLA

tanto più durante il periodo d'inserimento del bambino alla scuola dell'infanzia.

Tale dialogo prende l'avvio da una raccolta dati sulla famiglia tramite questionario, (per una prima conoscenza del bambino e del contesto in cui vive, al fine di individualizzare l'azione educativa nei suoi confronti) e prosegue con momenti d'osservazione del bambino durante i primi mesi scolastici e con colloqui individuali, su richiesta della famiglia e delle insegnanti. I rapporti con le famiglie dei bambini sono realizzati attraverso incontri, nel corso dei quali le maestre e la coordinatrice illustrano ai genitori le linee essenziali della programmazione didattica e organizzativa della scuola e i loro sviluppi nel tempo.

Continuità verticale

Al momento del suo ingresso alla scuola dell'infanzia, spesso il bambino ha già frequentato l'asilo nido o la ludoteca, mentre dopo il termine del triennio trascorso, continuerà la sua formazione nella scuola primaria in cui potrà applicare ed approfondire competenze, abilità e conoscenze.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia possono avere colloqui preliminari con le educatrici del nido o della ludoteca frequentati dai bambini.

Rispetto al rapporto scuola dell'infanzia/scuola primaria, le insegnanti partecipano alle riunioni organizzate dall'istituto comprensivo di Viggiù per l'organizzazione e la scelta degli argomenti che coinvolgeranno i bambini durante le visite alla scuola primaria. In questi incontri i bambini svolgeranno le attività didattiche concordate con il team dei docenti di entrambi i plessi, collaborando con i bambini del primo anno di scuola primaria.

Al fine del triennio si effettuano incontri tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le maestre della futura classe della scuola primaria. E' da tenere presente che le competenze acquisite dai bambini che lasciano la scuola dell'infanzia sono state raggiunte nell'arco di tre/quattro anni, in un ambiente emotivamente sereno con tempi distesi e modi adeguati a ciascun bambino; è dunque impensabile pretendere che i bambini mettano in luce le loro competenze subito all'ingresso della scuola primaria, ma è necessario un periodo di tempo in cui il bambino si abitui alla nuova situazione, acquisti fiducia nelle nuove insegnanti e sfoderi tutte le sue capacità e talenti.

La dimensione educativa a cui si tende nella nostra scuola è quella della "persona che cresce": il compito dell'insegnante quindi è quello di sviluppare le potenzialità intrinseche di ognuno e farle evolvere in modo armonioso in modo che i bambini possano proseguire il loro cammino di crescita con basi personali, sociali e formative solide.

10. AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE E PROGETTO DI MIGLIORAMENTO	• Riflessioni • Adozione APP Registro elettronico
---	---

Riflessioni

Negli anni precedenti abbiamo notato una forte crescita nella domanda di iscrizione della fascia 0-3, abbiamo quindi deciso di realizzare una sezione dedicata alla fascia di nido. La scuola ha investito economicamente nella realizzazione degli spazi e materiali. Sono state pitturate le aule, cambiato il pavimento e acquistato arredamento su misura e a norma. Le insegnanti si sono dedicate alla scelta pedagogica e all'offerta formativa da offrire. Ci siamo affidate a una formatrice che ci ha supportato nell'identificazione degli spazi e nella gestione delle routine quotidiane e nella scelta del progetto educativo. La sezione 0-3 ad oggi gode di 22 iscritti, la presenza di n.3 educatrici e un'assistente.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia si sono interrogate sulle modalità di proposte educative, osservando i cambiamenti e i bisogni dei bambini. Ci si è resi conto che il numero delle classi è troppo elevato e lavorare sull'individualità del bambino risultava difficile. Abbiamo sviluppato un progetto incentrato sugli atelier che permette di fare una libera esperienza in piccolo gruppo., dando ai bambini un'opportunità educativa in un ambiente stabile e accogliente dove poter esprimersi con i loro molteplici linguaggi .

Le famiglie saranno accolte nuovamente all'interno della scuola, dal covid avevamo scelto di accogliere sulla porta, ora invece potranno preparare i bambini e accompagnarli nelle sezioni potendo così avere uno scambio di informazioni all'ingresso e all'uscita più intimo e trasparente. Abbiamo scelto di affidarci a un applicazione, la Kindertap, per gestire iscrizioni, comunicazioni interne ma anche comunicazioni con le famiglie. Condividiamo foto e didascalie per far sentire i genitori più vicini e consapevoli dei progetti della scuola.